

RELAZIONE FINALE
PROGETTO: “VLAD...(Vieni Liberamente A Donare)”
Ivana Belfiore, Cristina Paratore

DATI ANAGRAFICI DELL’ASSOCIAZIONE

Nome associazione:	Associazione Volontari Italiani Sangue. (Avis Sezione intercomunale Giarre –Riposto)
Via:	Viale Don Minzoni, 1
C.A.P., Città e (Prov):	95014, Giarre, (Catania)
Telefono:	095 932122
Cellulare:	349 6658709
Fax:	095 7782620
E-mail:	avisgiarre@tiscali.it
Sito web:	http://avisgiarre.avisprovincialect.it
Rappresentante Legale:	Sig. Francesco Strano
Tutor:	Dott.ssa Ivana Belfiore
Docente:	Dott.ssa Cristina Paratore

Premessa

In attesa del sangue artificiale promesso dal mondo della ricerca, l’uomo rimane ancora l’unica sorgente possibile per il reperimento di sangue.

Tutt’oggi il fabbisogno di sangue è in costante crescita: molte cure non sarebbero possibili senza la disponibilità di unità di sangue e di plasma. Basti pensare ai servizi di primo soccorso e di emergenza/urgenza, alle attività di alta specializzazione come la chirurgia, i trapianti di organo e la cura delle malattie oncologiche.

La donazione di sangue, pertanto dovrebbe diventare un dovere civico, un atto di solidarietà umana.

La Sicilia, come tutte le regioni italiane non ancora autosufficienti in materia di sangue, importa dalle regioni del nord Italia gran parte degli emoderivati di cui ha di bisogno. Se la Sicilia entro pochi anni non riesce a rendersi autosufficiente sarà costretta a comprare le sacche di sangue dai paesi dell’est. L’acquisto di emoderivati da questi paesi comporterebbe, oltre ad una elevata spesa per il Servizio Sanitario Nazionale, un maggior rischio di trasmissione di malattie, poiché il sangue non sempre proverrebbe da donatori volontari, periodici e attentamente controllati.

In considerazione di quanto detto sopra e dell’importanza che possono rivestire i corsi di promozione della donazione del sangue, l’A.V.I.S. di Giarre – Riposto ha organizzato il progetto “VLAD...(Vieni Liberamente A Donare)”, rivolto a tre scuole superiori dell’intercomunale. Lo scopo del progetto è quello di dare un proprio contributo per il raggiungimento dell’autonomia siciliana.

Obiettivi del progetto

1. Ottenere, alla fine dell'intervento formativo, un incremento di almeno il 3% il numero delle donazioni complessive in riferimento ai dati dell'anno scolastico 2003/04;
2. Fare acquisire conoscenze inerenti la donazione del sangue.

Destinatari

Il progetto "VLAD...(Vieni Liberamente A Donare)" è stato condotto su un campione di 290 studenti delle quinte classi di cinque istituti superiori di Giarre e Riposto:

1. Istituto Professionale per l'Agricoltura "A. Mazzei",
2. Istituto Professionale per l'Industria e Artigianato "Majorana" (Professionale Maschile)
3. Istituto Professionale per l'Industria e Artigianato "Sabin" (Professionale femminile)
4. Istituto Tecnico per Geometri "N. Colajanni"
5. Istituto Tecnico Nautico "L. Rizzo"

Non essendo stati avvertiti dalla scuola "Sabin" che due 5 classi di indirizzi diversi erano accorpate, si è ritenuto opportuno inserire (come destinatari del progetto) anche la 4 sez. moda.

Struttura del progetto

Il progetto può essere sinteticamente distinto in tre incontri più uno dedicato alla raccolta del sangue:

Il **primo incontro** prevedeva:

- la presentazione dell'equipe;
- la presentazione del progetto;
- la somministrazione di una scheda d'ingresso;
- un brainstorming sull'AVIS;
- scheda d'attivazione vero/falso.

Il **secondo incontro** prevedeva:

- un role-playing;
- il racconto di un'esperienza vissuta;
- la carta del volontariato
- una valutazione di gradimento.

Il **terzo incontro** prevedeva:

- una conferenza per tutte le classi partecipanti che riprendeva i temi trattati soffermandosi particolarmente sull'aspetto medico/scientifico.

Contenuti

- I Criteri della donazione del sangue;
- l'idoneità per la donazione del sangue;
- pregiudizi e stereotipi legati alla disinformazione;
- il sangue e i suoi componenti;
- i gruppi sanguigni;
- la donazione di sangue intero e di emoderivati.
- La carta del volontariato
- L'Avis

Metodologie

Le metodologie utilizzate durante i primi due incontri sono state di tipo interattivo con l'obiettivo di rendere i ragazzi partecipi e protagonisti del momento formativo costruendo un clima in cui ogni partecipante fosse stimolato ad esprimere il proprio pensiero, senza pregiudizio o critiche.

La prima tecnica utilizzata, durante il **primo incontro**, è stata un "*brainstorming*" sull'A.V.I.S. con l'intento di far capire che cos'è l'A.V.I.S, far conoscere l'Associazione e i suoi scopi. Il brainstorming ha previsto una prima fase in cui sono state prodotte idee a ruota libera da parte di tutti i membri delle classi, seguita da una successiva fase in cui le idee sono state selezionate e valutate.

Il secondo strumento utilizzato è stata una "*scheda di attivazione*" con un questionario vero/falso che ha favorito l'interesse del gruppo, rendendo uniforme il coinvolgimento.

L'analisi di tale scheda ha permesso ai formatori di trasmettere informazioni circa:

- i criteri legati alla donazione del sangue,
- la temporanea o permanente non idoneità alla donazione,
- le false credenze e le informazioni errate legate alla cultura popolare.

La scheda di attivazione è stata somministrata formando piccoli gruppi all'interno delle classi e discutendo in plenaria le singole risposte.

Durante il **secondo incontro**, invece, è stato proposto al gruppo classe di effettuare un "*role- playing*". Questa metodologia consiste in una recita a soggetto predefinito, effettuata

da alcuni alunni, davanti ai loro compagni, i quali sono stati successivamente invitati a commentarla e in alcuni casi a ripeterla. Dalla valutazione in itinere è stato deciso di inserire, nel secondo incontro oltre al role-playing, la “*storia di un caso*” metodologia più adatta ad innescare un dibattito, una discussione di gruppo tesa a favorire l'apprendimento di certe problematiche legate alla mancanza di sangue. La conclusione del secondo incontro prevedeva, infine, il racconto di una “esperienza vissuta” da parte di un membro dell'equipe e cenni sulla carta del volontariato.

Il **terzo incontro**, con caratteristiche più tecniche, ha trattato l'argomento del “sangue e i suoi componenti, i gruppi sanguigni, la donazione di sangue intero e di emoderivati”. Durante la conferenza sono stati impiegati supporti visivi e alla conclusione del discorso è stato riservato uno spazio alle domande di chiarimento dei partecipanti.

Valutazione

Per migliorare la qualità della proposta formativa e per verificare il raggiungimento dell'obiettivo di apprendimento, il corso ha previsto una valutazione di gradimento e una di efficacia. Attraverso la creazione di un cartellone si è cercato di valutare il gradimento dei corsisti sul conduttore, le metodologie adottate, i contenuti del corso e i lavori di gruppo.

Per la valutazione dell'apprendimento dei temi trattati, è stato chiesto ai partecipanti di compilare un questionario a risposta multipla sia all'inizio che alla fine dell'intervento formativo. Mentre è stato possibile valutare l'incremento del numero delle sacche di sangue essendo in possesso dei dati relativi alle raccolte effettuate nell'anno scolastico 2003/2004.

La valutazione d'apprendimento è stata effettuata solo sui soggetti che hanno compilato le schede sia in ingresso che in uscita .

In fase di progettazione era stato stabilito di considerare l'obiettivo di apprendimento raggiunto se, in ogni scuola, fosse stato registrato un apprendimento in almeno 6 domande su 11.

La valutazione inerente l'incremento delle donazioni è stata effettuata sul numero degli studenti giudicati idonei alla donazione del sangue così come indicato nel Decreto del Ministero della Sanità 26 gennaio 2001 “*Protocolli per l'accertamento della idoneità del donatore di sangue e di emocomponenti*”.¹

¹ Per il giudizio di idoneità esistono una serie di criteri, stabiliti da decreti ministeriali, raccomandazioni delle Società scientifiche, dell'Unione Europea e dell' Organizzazione Mondiale della Sanità. Tra questi ricordiamo quali cause di esclusione quelle indicate nel Decreto del Ministero della Sanità 26 gennaio 2001 “*Protocolli per l'accertamento della idoneità del donatore di sangue e di emocomponenti*”. La selezione del

Parallelamente alla realizzazione del corso è stata effettuata una valutazione *in itinere* (attraverso la compilazione di una scheda di osservazione da parte di due osservatori/volontari dell'associazione) che ha fornito agli operatori informazioni utili per sviluppare modifiche durante il corso stesso.

Conclusioni

Dai dati a disposizione ottenuti durante il progetto si è potuto evincere che il primo obiettivo è stato raggiunto. **Alla fine dell'intervento formativo, infatti, si è ottenuto un incremento del + 11,64% del numero delle donazioni rispetto ai dati dell'anno scolastico 2003/04.**

Anche per il secondo obiettivo del progetto (fare acquisire conoscenze inerenti la donazione del sangue), alla fine dell'intervento formativo in tutte e le scuole, è stato superato l'indice di apprendimento stabilito in fase di progettazione.

